

Lettere & Opinioni

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

BORGIO - 2

Pilatesche le parole della Provincia

Gentile Direttore, in merito alla vicenda dell'eventuale uso, da parte del Sindaco di Borgo s. Giovanni, del mezzo con emblema e scritte della Protezione Civile per scopi politici, esprimo quanto segue: mi ero prefissato, quale ex Presidente del Coordinamento provinciale del Volontariato di Protezione civile, dall'astenermi di esprimere la mia opinione per non essere tacciato di chi sa quali intenzioni polemiche, ma dopo il comunicato della Provincia, per il buon nome della Protezione Civile ed una corretta informazione dei lettori, ritengo mio dovere intervenire.

Qualche anno fa il Capo Dipartimento Guido Bertolaso, ha emanato delle circolari che toccano anche il problema in questione. Per esempio dalla circolare DPC/DIP/0008137 del 09/02/2007 che allego in copia, si evince chiaramente che i mezzi destinati al servizio della Protezione Civile acquistati con soldi pubblici o anche se acquistati con altre risorse ma recanti emblemi loghi e scritte propri della Protezione Civile NON possono essere usati per scopi di carattere politico.

Anzi la circolare stessa chiama alla vigilanza non solo gli Organi preposti allo scopo (es. la Prefettura) ma anche le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile. Quindi se il fatto sussiste il Sindaco ne deve rispondere. Sconcerto in moltissimi Volontari ha suscitato la «Pilatesca» comunicazione della Provincia: il Sindaco anche se Autorità locale di Protezione Civile deve comunque rispettare le leggi e la Provincia che «gestisce» (coordinare è un'altra cosa e qui ci sarebbe un lungo discorso da fare) il Volontariato di Protezione Civile dovrebbe essere la prima ad intervenire. Sperando che si faccia chiarezza sulla questione e che fatti del genere non si ripetano.

La ringrazio per lo spazio concesso e La saluto distintamente.

Giuseppe Tagliabue

ZELO

Il sindaco ha svenduto il rimpastone

Gentile Direttore, La ringrazio per la disponibilità con la quale da sempre accoglie in queste pagine le tante sensibilità lodigiane.

Proprio a queste pagine ricorro per portare la mia lettura dei fatti amministrativi più importanti di Zelo e tra questi certamente alberga il bilancio di previsione.

Un bilancio senza legittimazione politica, innanzitutto a mio modo di vedere.

Su diciassette consiglieri complessivi, solo in nove hanno votato a favore e, attenzione, fuori dagli schemi di logica appartenenza, poi si intuirà meglio. Non solo, ma il numero legale è stato raggiunto per il rotto della cuffia con l'arrivo a tarda sera del consigliere Mauriello, per un leggero infortunio.

Zelo non è Roma anzi, no, è peggio. Mi spiego meglio sul perché e potrei partire col dire che il consiglio di Zelo è composto da un numero esorbitante di EX consiglieri delle liste originarie.

Esattamente cinque fuoriusciti dalla maggioranza e due dalla minoranza, quest'ultimi ora con più opportunità sistemazione in giunta.

Per Zelo non c'è pace di questi tempi!

Il Sindaco ha svenduto il rimpastone di giunta finalizzato alla sua sopravvivenza, come la solita normale verifica di metà mandato in una coalizione malaticcia dapprima ed ora in stato comatoso irrevocabile. La definizione EX non solo perché ha i numeri riscitati in aula consiliare, ma soprattutto perché non rappresenta più il paese reale, dettaglio di cui spesso si dimentica.

In sostanza otto consiglieri, compresa la sottoscritta, hanno abban-

BORGIO - 1



Chiediamo con forza il rispetto del nostro servizio apolitico

Gentile direttore siamo il gruppo di protezione civile del comune di Borgo San Giovanni, scriviamo questa nostra lettera per rispondere alla polemica che da qualche giorno trova spazio nelle pagine del suo quotidiano. Vogliamo esprimere il nostro rammarico per le inopportune sollecitazioni ricevute a prendere posizione su un fatto che nulla ha a che vedere con il nostro

servizio di volontariato e tantomeno può essere oggetto di controllo da parte nostra.

Concordiamo con quanto chiarito dall'ufficio stampa della provincia di lodi in merito alla responsabilità in capo ai sindaci sull'utilizzo dei mezzi comunali adibiti a qualsivoglia natura. Per quanto ci riguarda il sig. Nicola Buonsante è un volontario del gruppo di

protezione civile di Borgo San Giovanni e come tale apprezziamo il suo generoso contributo.

In merito al suo ruolo istituzionale e politico non riteniamo di dover esprimere giudizi, anzi chiediamo con forza il rispetto del nostro servizio assolutamente apolitico. grazie cordiali saluti

Il gruppo comunale di protezione civile di Borgo San Giovanni

donato l'aula nel momento del voto ed i nove rimasti si sono assunti la responsabilità politica di approvare un bilancio senza legittimazione per le decisioni strutturali necessarie al paese. Non avendone piena legittimazione, quasi certamente, nulla verrà fatto: figuriamoci, non si è fatto prima, meno che meno oggi.

Una per tutte riporto, con la dovuta ironia di circostanza, la cattiva sorte della vicenda auditorium-centro polifunzionale. Promesso alla banda civica, dopo l'inaugurazione della prima pietra nell'aprile 2009 e dopo infinite false partenze sulla carta, è stato definitivamente stralciato dai pensieri del Sindaco: peccato che il solo averlo pensato è costato a Zelo circa cinquantamila euro tra progettazione, recinzione, posa prima della pietra, rimozione della recinzione e svariati brindisi e applausi da spellarsi le mani.

Zelo non è Roma, anzi no, è peggio. Non è un errore la ripetizione: è voluta.

C'è un divario incolmabile tra il programma elettorale, che ora definisce promesse nella peggiore declinazione ed i documenti di bilancio in approvazione. La mala politica, purtroppo, inizia dai nostri comuni ed è da qui che bisogna partire.

Faccio alcuni esempi delle cose NON fatte a dimostrazione che il bilancio di previsione 2012, (lo sottolineo) messo in votazione insieme agli altri documenti di programmazione finanziaria plurennale non si avvicina nemmeno lontanamente a quello che, in realtà dovrebbe essere già a buon punto del programma del Sindaco. «La riqualificazione e sistemazione dei parchi giochi, delle aree a verde pubblico dei nuovi arredi urbani». Le aree in oggetto per ora sono colonizzate dagli amici a quattro zampe con quel che ne consegue ed interamente svuotate dai bimbi, che a Zelo hanno solo un posto al sole di caronte.

«Modifica della viabilità e studio, per la ridefinizione dell'assetto stradale delle circonvallazioni»: qui siamo in attesa di TEEM, quindi passerà ancora molto tempo.

«Massima attenzione nel presidiare le realizzazioni connesse allo scenario infrastrutturale che si andrà a compiere nei prossimi anni (TEEM, riqualificazione Pauslese, Metropolitana MM3)». Fatto così vero che il Sindaco non ha nemmeno firmato l'accordo di programma: vale dire la massima disattenzione verso la MM3.

«Miglioramento della viabilità delle frazioni».

«Punto prelievi sangue-urine, operativo 5 giorni a settimana senza prenotazione con restituzione esami in tre giorni dal prelievo». Chi ha bisogno si rivolge altrove.

«Decentramento di uffici comunali nella frazione di Mignete».

«Nuovi centri di aggregazione e ritrovo per lo svolgimento di attività culturali». Completamente stralciato.

«Identificazione di una nuova area per il mercato».

«Concertazione con il Parco Adda

Sud per il recupero di aree di pregio ambientale e per una maggior fruibilità».

E potrei continuare, ma voglio avere tempo e spazio per affrontare anche la politica fiscale dell'Ente.

A fronte di questo quadro così scoraggiante per la nuova Giunta, considero irricevibili le scelte di inasprimento della pressione fiscale locale in particolare con l'addizionale IRPEF dallo 0,5% allo 0,8% e l'IMU già decisa con le seguenti aliquote: 0,6 per l'abitazione principale, 0,85 per gli altri fabbricati, 0,2 per i fabbricati rurali. E in assoluto la più lata del lodigiano.

Per rilanciare le attività produttive anziché buttare al vento oltre cinquemila euro per una iniziativa come «miss commercio», senza nessun beneficio né diretto, né indiretto per gli interessati, sarebbe stato più utile prevedere un'aliquota IMU intelligente sulle attività produttive.

Aggiungo che ad ogni domanda non ha mai risposto l'Assessore La Mantia, che pure sembra avere delega piena al bilancio e a tanto si estende la sua benevola influenza che è riuscita ad evitare l'applicazione della tassa di soggiorno..... a Zelo! Così ha letto in consiglio.

Mentre il Sindaco con le idee più chiare di tutto il lodigiano sugli sviluppi dell'IMU, sostiene che, pur avendo stabilito quasi il massimo entro giugno, la maggioranza si riserva eventualmente di ridurre le aliquote entro settembre, fatto di per sé illogico. Un passo avanti e due indietro.

Tra l'altro a più tasse locali, corrispondono paradossalmente una contrazione delle risorse per i servizi locali ed il sociale, intesi in senso lato.

Si sta perdendo tempo e soldi in progettualità sulla carta che io definisco «schizofrenica».

Per questo è stata presentata dai tre capigruppo consiliari di minoranza la mozione per la costituzione della commissione di garanzia e di controllo degli appalti, del patto di stabilità e della spending review, che a Zelo c'è n'è un gran bisogno.

Marica Bosoni

Gruppo consiliare insieme per cambiare Zelo Buon Persico

PROVINCIA

Un unico ente per il Sud della Regione

Anche se il Partito delle Aziende è appena nato e nel nostro territorio sta muovendo i suoi primi passi organizzativi, ha tuttavia ben presente quale futuro auspica per il Lodigiano e quali possano essere gli strumenti necessari per realizzarlo.

L'ipotesi, sempre più concreta, di una soppressione della Provincia

di Lodi, trova il Pd.A. consapevole dell'esigenza sia di razionalizzare la spesa pubblica per l'amministrazione degli enti locali, sia di ottimizzare le già scarse risorse disponibili. Restano però sempre valide, pur in un contesto economico-finanziario difficile come l'attuale, le ragioni che portarono alla nascita della Provincia, in primis la diversità del territorio lodigiano dal tessuto urbano metropolitano milanese.

Una diversità non solo legata alla conformazione del territorio e al tipo di utilizzo del suolo, ma anche a evidenti fattori storici, culturali ed economici. Ritornare sotto la Provincia di Milano, per di più nella sua nuova versione di "area metropolitana", sarebbe un chiaro passo indietro, un arretramento che produrrebbe solo danni al Lodigiano. Occorre dunque pensare a diverse possibilità, che tutelino l'identità e l'autonomia del territorio e che consentano comunque di conseguire quella riorganizzazione della spesa che è indispensabile al fine del risanamento dei conti pubblici.

Difficile credere che possa riformarsi la provincia che fu di Lodi e Crema, specialmente se - a quanto si dice - senza il cremasco la provincia di Cremona sarebbe condannata alla soppressione; poco credibile che realtà così legate al capoluogo lombardo, come i comuni del sud milanese, possano essere staccate dall'area metropolitana e unite alla Provincia di Lodi solo per consentire a quest'ultima di sopravvivere.

È chiaro che si deve puntare alto: il risparmio deve essere rilevante e la riorganizzazione deve essere positiva, nel senso di creare consenso tra i cittadini e di offrire servizi maggiormente efficienti alle imprese.

In quest'ottica, il Partito delle Aziende del Lodigiano auspica e propone la costituzione di una Provincia unica dell'area Sud della Lombardia, che contempra le attuali Province di Pavia, di Lodi, di Cremona e di Mantova. Si tratta di un territorio vasto, ma con evidenti somiglianze in termini economici, imprenditoriali, sociali e culturali.

Un territorio che potrebbe dotarsi di una grande e storica università (Pavia), un centro tecnologico all'avanguardia nell'agricoltura e zootecnia (Lodi), un polo fieristico a servizio delle imprese locali - magari da potenziare ulteriormente - (Cremona) e un polo culturale di altissimo valore storico-artistico (Mantova).

Questioni eventuali di secondaria importanza, come la sede del nuovo capoluogo, la percentuale di rappresentanza delle varie componenti e simili, le lasciamo volentieri al dibattito nelle immani cabili commissioni tanto amate dalle segreterie dei soliti partiti: nelle chiacchiere sono i campioni del mondo.

Alfredo Corrà
Segretario provinciale Partito delle
Aziende per il Lodigiano
pda-lodi@libero.it

CASALE

Bandiera, questione inesistente

Caro Direttore, ho letto l'invettiva che Gianni Guardincerri, esponente della sinistra di Casalpusterlengo ed ex Capogruppo dell'altrettanto ex maggioranza di Casale Democratica in Consiglio Comunale, ha rivolto all'Amministrazione in carica in una lettera pubblicata sul suo quotidiano il 4 luglio, con il titolo "Da secessionisti a meridionalisti e terzomondisti". Le bordate di Guardincerri miravano a colpire contemporaneamente l'Assessore ai Lavori pubblici Luca Peviani, iscritto al Pdl, e la Lega Nord che localmente rappresento, partendo ancora una volta dal cosiddetto caso della bandiera mancante.

Dico "cosiddetto" perché come sono soliti fare da tempo gli esponenti della sinistra casalese, costretti dall'elettorato a sostituire la passione per le poltrone con la grafomania, ormai se la suonano e se la cantano su ogni questione, facendosi anche l'applauso. Sta accadendo ad esempio sulla questione dei parchi pubblici, dove è vero che è nato un gruppo Facebook per chiedere legittimamente sempre maggiore attenzione al verde (che francamente non è mai stato curato come ora, nonostante le ristrettezze di bilancio cui ci ha costretto la scellerata politica economica della maggioranza precedente) e che su questa istanza ha raccolto numerose adesioni di cui il Comune con la consueta disponibilità farà sicuramente tesoro, ma è altrettanto vero che nove su dieci degli interventi pubblicati sono riconducibili a ex Consiglieri o Amministratori di sinistra o a simpatizzanti di quell'area politica.

E accade adesso anche per la bandiera. Ma il caso non esiste neppure qui. Perché come è stato spiegato appunto dall'Assessore Peviani il tricolore precedente si era rotto, si è proceduto a deliberare l'acquisto di una nuova bandiera il 31 maggio - che fino a prova contraria, caro Guardincerri, pur essendo l'ultimo di 30 giorni fa sempre parte di quel mese, come correttamente dichiarato da Peviani quando ha spiegato che si è proceduto all'acquisto delle nuove bandiere entro la fine di maggio - e comunque proprio davanti alla sede municipale ha sempre sventolato in quei giorni un grande tricolore, nei pressi del monumento ai caduti che credo abbia potuto degnamente rappresentare l'omaggio della Città alla ricorrenza istituzionale.

Ma non voglio certo essere io il difensore d'ufficio di Peviani e delle sue convinzioni politico-istituzionali che, non ho problemi ad ammetterlo, su alcuni aspetti diver-

gono dalle mie e da quelle della Lega. Ma del resto apparteniamo a due forze politiche che seppur alleate hanno radici e storie differenti, che ognuno rispetta e che non pregiudicano il comune obiettivo di garantire la miglior gestione della Città... cosa un po' diversa da quel minestrone di "idee" e posizioni che il Pd ha voluto costringere sotto la stessa sigla, a livello nazionale come locale.

Peviani se lo vorrà potrà benissimo intervenire direttamente in questa vicenda dal sapore davvero estivo. Mi preme però replicare alle accuse che Guardincerri rivolge al movimento che rappresento, che forse nelle sue intenzioni volevano risultare ironiche ma che dimostrano l'assenza di una qualsivoglia proposta politica. Se per fare opposizione si utilizzano vicende come quella della bandiera o recentemente anche della toponomastica, evitando - e comprendo il suo imbarazzo - di parlare di possibili correttivi alla situazione debitoria del Comune che ci hanno lasciato, vuol dire che la sinistra locale si ritrova davvero con le armi spuntate. Da un lato mi fa piacere, ma da Amministratore pubblico preferirei avere di fronte avversari con idee e progetti che possano far crescere un dibattito sulle questioni che contano davvero.

E per attaccare la Lega Nord di Casale, fatta di gente che si impegna senza secondi fini per la propria Città, partendo dal Sindaco per arrivare fino all'ultimo militante, Guardincerri ha l'illuminante idea di citare nell'ordine l'ex tesoriere Belsito, i call center sanitari della Regione e la laurea del Trota. Forse, troppo impegnato a scrivere di bandiere o a misurare la lunghezza dei fili d'erba, non si è accorto che come mai era avvenuto in nessun'altra forza politica nella storia di questo Paese, ben prima che ci pensassero i magistrati la Lega è stata capace di fare una radicale pulizia al suo interno, prendendo anche decisioni dolorose, senza rinnegare gli errori (per quanto per molti di essi esistono ancora oggi solo ricostruzioni giornalistiche senza conferma) e con il coraggio di rinunciare anche a posizioni acquisite pur di restare fedeli a quegli ideali che animano ancora convintamente milioni di padani. Quando mai questo è accaduto a sinistra?

Forse Guardincerri non si è accorto nemmeno che in poche settimane sono stati celebrati congressi a tutti i livelli previsti dal nostro statuto: congressi veri, dibattiti, che hanno portato a un profondo rinnovamento e a nuovi leader. Persino Renzo Bossi, che Guardincerri mette all'indice nella sua lettera, si è dimesso subito dall'incarico regionale. Mentre dalle sue parti restano al loro posto, e con che faccia tosta, i leader che hanno preso ad esempio soldi da Lusi, che forse avrà vestito meglio di Belsito la giacca e la cravatta, ma che è riuscito a fare giochetti per decine di milioni di euro, complici o distratti spettatori i rappresentanti di quelle forze di sinistra cui l'ex Capogruppo Guardincerri vorrebbe affidare domani la guida del Paese.

Se l'intento era quello di crearci imbarazzo, il colpo è andato miseramente a finire fuori bersaglio. Io resto orgoglioso di appartenere alla Lega, di condividerne la storia e le idee, e lo dico a testa alta. Come me tanti casalini, che hanno dato fiducia a questa Amministrazione e che sono convinti sarebbero pronti a rinnovarla anche ora. A dispetto delle... sagaci lettere di chi parla solo di bandiere e di targhe.

Cordiali saluti.

Emanuele Steffenini
Segretario della Lega Nord
di Casalpusterlengo

RICORDO

Professore ti abbraccio forte

Questa è la storia..... È la storia di un uomo che con la sua infinita bontà e generosità trasmetteva agli altri i suoi saperi.

È la storia di un uomo grande e forte difronte al quale ci si sentiva sempre un po' piccoli. È la storia di un uomo che ha amato la vita e che fino all'ultimo ha lottato per essa.

Siccome le parole non bastano e siccome non esiste una teoria per esprimere quel vuoto che lascerà in noi, mi limito a dire che io questa storia me la porterò nel cuore e nessuno mai potrà cancellarla, come, forse l'inchiostro di questa penna su questo libro, che ho tanto sfogliato con Te Prof e con nessuno mai vorrò riaprire.

Ti abbraccio forte prof. Grazie di tutto